

## Il Baco da Seta

# Scuole: Lugagnano ha una nuova dirigente, la Dottoressa Elisabeth Piras Trombi Abibatu

Di **La Redazione** - 28 Agosto 2020



Dopo moltissimi anni di servizio, con il 31 di agosto la **dottorssa Piera Cattaneo** lascia la **direzione dell'Istituto Comprensivo di Lugagnano**.

La notizia era stata data dalla stessa Cattaneo in occasione di uno degli incontri che ad inizio estate l'Amministrazione comunale aveva tenuto con insegnanti e genitori per illustrare le **modifiche in corso presso le elementari di Lugagnano** per la creazione della nuova biblioteca.

A prendere il suo posto è stata designata la **Professoressa Elisabeth Piras Trombi Abibatu**. Classe **1970**, ha un **diploma linguistico** e una **laurea in pedagogia** conseguita presso l'Università di Cagliari.

La Dottoressa Piras Trombi Abibatu è una docente abilitata in **Filosofia e Storia**, ha una specializzazione di **operatore in educazione audiovisiva** e un **Master in Economia Aziendale** nel settore bancario-assicurativo.

E' anche **giornalista pubblicista** iscritta all'Ordine dei Giornalisti della Sardegna e **allenatrice di Triathlon**.



facebook

लॉग इन करें



Comune di Sona की पोस्ट

Anche da parte dell'Amministrazione Comunale, benvenuta nella nostra Comunità Professoressa Elisabeth Piras Trombi Abibatu, nuova Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Lugagnano.



ILBACODASETA.ORG

**Scuole: Lugagnano ha una nuova dirigente, la Dottoressa Elisabeth Piras Trombi Abibatu -...**  
Classe 1970, ha un diploma linguistico e una...

👍 Lina del Monaco और 31 अन्य लोग

👍 32

💬 2

➦ 5



Elisa Bellotti

Congratulazioni per il nuovo incarico!

3 वर्ष



Maria Federici

Benvenuta collega 🌸



# Il nuovo anno scolastico a Sona, nell'era del Covid

COVID-19

## Scuole ripartite (in salita) negli Istituti Comprensivi di Sona e Lugagnano. Trovati gli spazi, ma sono ancora tante le incognite



di FRANCESCA TENERELLI  
francesca.tenerelli@ilbacodaseta.org

**E'** stata una vera e propria corsa contro il tempo quella per la riapertura delle scuole, ma **lunedì 14 settembre** la campanella ha finalmente suonato per la maggior parte degli studenti italiani e così anche per quelli sonesi. Una riapertura che **non era di certo scontata**. Già in piena estate si è subito lavorato su quello che era di pura competenza **dell'Amministrazione locale e dell'istituto scolastico: la riorganizzazione degli spazi**. Con dei piccoli lavori edilizi e l'acquisto di nuove forniture scolastiche per l'adeguamento e l'adattamento degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza all'emergenza sanitaria Covid-19, ottenuti grazie a fondi strutturali europei, le nostre scuole hanno potuto **riaprire in presenza e**

**in sicurezza**. Complici gli spazi e il numero degli alunni, compatibili con le restrittive disposizioni di distanziamento, ma soprattutto merito dell'encomiabile lavoro delle **Dirigenti Scolastiche** e dell'**Amministrazione comunale** che, supportati da tutto il personale scolastico, dall'ufficio scuola, dall'ufficio tecnico e dalle cooperative che operano nel mondo scuola, hanno saputo trovare le soluzioni che garantissero il **regolare svolgimento delle lezioni**. I due **Istituti Comprensivi di Sona e Lugagnano**, dislocati entrambi su più plessi, hanno organizzato la permanenza negli spazi scolastici in funzione **dell'età e del numero degli alunni**, hanno stabilito metodi di ingresso e uscita e hanno riorganizzato il tempo scuola allo scopo di evitare la diffusione del virus. Per **Sona le entrate e le uscite** sono state scaglionate in base alle classi

*Sotto, le scuole elementari di Palazzolo con alcune mascherine di difesa dal Covid (Foto Mario Pachera).*



di appartenenza mentre a **Lugagnano sono state suddivise** in base ai cancelli di ingresso. Motivo per cui a Lugagnano è stato necessario **chiudere l'intera via De Gasperi** nei momenti di entrata e uscita degli alunni del plesso Pellico 1 mentre nessuna azione è stata intrapresa per **Via Carducci**, per gli alunni della Frank e della Pellico 2, se non quella di **monitorare l'andamento del traffico** che potrebbe essere congestionato a causa del maggior passaggio di mezzi dovuto alla chiusura del ponte ferroviario in direzione Caselle ma che per adesso sembra sopportabile. All'interno delle scuole è stata **predisposta la segnaletica** per indicare i percorsi e i comportamenti da mantenere, nelle aule i nuovi banchi hanno permesso il corretto distanziamento tra gli alunni, ogni aula è stata dotata dei **dispositivi per l'igienizzazione e la protezione individuale**. Gli alunni di età supe-

*La scuola materna di Sona perde la possibilità del dormitorio e alla primaria di Lugagnano è stato necessario rimescolare le classi per formare i nuovi gruppi di studio*

riore ai 6 anni devono indossare la mascherina chirurgica o di comunità e possono toglierla in classe solo quando seduti al proprio banco. Devono essere evitati assembramenti, scambi di materiale e contatti tra alunni di classi diverse. In caso di sintomi Covid manifestati a scuola deve essere immediatamente allertato il **"referente Covid" dell'istituto**, che attiverà le procedure di sicurezza spostando il sintomatico nell'aula di contenimento in attesa di accertamenti e del contatto immediato con la famiglia che dovrà poi attivarsi con il proprio medico. Fondamentale rispettare le restrizioni necessarie al contenimento del virus a scuola, come nella vita quotidiana, e tanto di questo impegno è **delegato ai genitori** che devono insegnare ai propri figli il corretto comportamento da tenere, devono monitorare la temperatura corporea ed eventuali sintomi di malessere prima dell'ingresso a scuola e devono salvaguardare il rientro in classe dopo le assenze per malattia. A questa valanga di regole e restrizioni consegue una **serie di nuova modulistica**, di aggiornamenti dei **regolamenti d'istituto** e soprattutto **variazione degli orari** e delle dinamiche a cui si era abituati. Basti pensare che **la scuola materna di Sona** perde la possibilità del dormitorio o che alla **primaria di Lugagnano** è stato necessario rimescolare qualche classe per formare i nuovi gruppi di studio. Le scuole pubbliche di tutto il Comune di Sona, ma così tante altre di Verona e provincia, hanno dovuto iniziare in **modalità provvisoria** anticipando l'orario di uscita per le prime due settimane per poter sopperire alla mancanza di organico e per poter



coordinare le nuove procedure e valutarne l'efficacia. Purtroppo fino al 25 di settembre non è stato previsto il **servizio mensa** per tutte le nostre scuole di ogni ordine e grado, che si traduce nella frequenza scolastica per i primi 15 giorni solo in orario antimeridiano. Salvo casi di forza maggiore, il refettorio è garantito dal 28 di settembre grazie ai molteplici sopralluoghi e al lavoro dell'amministrazione in sinergia con la scuola e le società CIR FODD e CAMST a cui è appaltato il servizio. **Riguardo ai trasporti**, dopo un'impasse che è durata settimane, la capienza dei bus è stata portata al 70/80% ed è stato previsto un aumento delle linee per coprire il restante 20%. Per tutto il **territorio di Sona** il servizio trasporti era attivo dal primo giorno con capienza dei mezzi al 100% trattandosi di tratte non superiori ai 15 minuti. Più problematica **la situazione trasporti per ATV** che ha dovuto implementare le corse con ulteriori mezzi ma che ha iniziato l'anno scolastico con un disastroso calo degli abbonamenti. In parte a causa dei ritardi nell'assegnazione dei voucher di rimborso per i mesi di lockdown ma, soprattutto, per il ritardo nella conferma alle famiglie della riapertura delle scuole e in quale modalità, senza dimenticare inoltre l'ansia da contagio e la scelta di raggiungere la scuola con i propri mezzi. Da lunedì 28, sperando di aver avuto no-

*In alto, i nuovi banchi singoli della scuola di Palazzolo. Qui sopra, la scuola di San Giorgio in Salici pronta a riaccogliere gli studenti il 14 settembre, con gli avvisi per il contenimento della pandemia.*

## Scuola

### Arriva dalla Sardegna la nuova Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Lugagnano



Dopo moltissimi anni di servizio, con il 31 di agosto la **dottorssa Piera Cattaneo** ha lasciato la direzione del-

**l'Istituto Comprensivo di Lugagnano.** La notizia era stata data dalla stessa Cattaneo in occasione di uno degli incontri che ad inizio estate l'Amministrazione comunale aveva tenuto con insegnanti e genitori per illustrare le modifiche in corso presso la vecchia Pellico di Lugagnano per la creazione della nuova biblioteca. A prendere il suo posto è stata designata la **Professoressa Elisabeth Piras Trombi Abibatu.** Classe 1970, ha un diploma linguistico e una **laurea in pedagogia** conseguita presso l'Università di Cagliari. La Dottorssa Piras Trombi Abibatu è una docente abilitata in **Filosofia e Storia**, ha una specializzazione di operatore in educazione audio-visiva e un Master in Economia Aziendale nel settore bancario-assicurativo. E' anche **giornalista pubblicitaria** iscritta all'Ordine dei Giornalisti della Sardegna e **allenatrice di Triathlon.** Nella **foto** la nuova Dirigente Elisabeth Piras Trombi Abibatu (a destra), con la sua **vice Daniela Fabris** e il **Sindaco Mazzi** il 14 settembre all'apertura delle scuole di Lugagnano. •



tizie certe sul personale scolastico, si possono avviare i **rientri pomeridiani per le scuole**, dove è previsto. In ogni caso, la **scuola primaria di Lugagnano** ha perso un rientro settimanale in quanto la sorveglianza mensa è stata affidata alle insegnanti e non più alla cooperativa mentre **quella di Sona** ha spalato il suo unico giorno di rientro in più turni nella settimana. Sarà da vedere poi se e come le cooperative e l'Amministrazione comunale riusciranno a organizzare e implementare i **servizi del doposcuola.** In questa giungla di cambiamenti e regola-





menti non sono mancate accese polemiche: chi considerava esasperanti tutte queste precauzioni in ambito scolastico, chi lamentava i ritardi nelle comunicazioni alle famiglie, chi contestava le scelte operative ed educative degli insegnanti. Vero è che le contraddizioni e i vuoti normativi e la mancanza di personale didattico e ATA non ancora assegnato, a cui si è aggiunto il problema del personale fragile, hanno reso **l'inizio di questo anno scolastico una sfida** per tutte le parti coinvolte. Soprattutto per gli alunni che dopo un'assenza di oltre sei mesi dai banchi di scuola si ritrovano ad affrontare una **scuola totalmente diversa** che ha perso molti dei suoi aspetti fondamentali tra cui la condivisione e la reciprocità d'intenti. **Vuoti emotivi**, riempiti dalle ansie da pandemia, che penalizzano tutti gli alunni, soprattutto i più piccoli e fragili per età, che si ritrovano a vivere la classe come fosse una **bolla asettica** mentre invece da fuori sembra che la scuola sia il più grande

catalizzatore del virus. Ansie che si abbattono inevitabilmente anche sugli insegnanti e sul personale scolastico, che devono muoversi in classe **come all'interno di una sala chirurgica**. Sarà di certo una scuola in divenire, che avrà bisogno di correzioni, ma possiamo affermare che almeno il primo giorno **non ci sono state grosse criticità** e l'aria che si respirava in attesa di varcare i cancelli era distesa. Al suono della campanella gli alunni hanno trovato gli insegnanti che li attendevano agli ingressi con cartelloni colorati per accoglierli e istruirli sulle nuove dinamiche di accesso a scuola e tutto è filato liscio. Nessuna riforma scolastica ha mai stravolto la scuola come questa emergenza sanitaria. Solo il tempo potrà dirci se queste scelte ci avranno aiutato a vincere la sfida contro il Covid-19 e se la scuola **si sarà ripresa il valore istituzionale che merita.** •

*Sopra, la scuola media di Lugagnano. Nella pagina precedente le elementari di Palazzolo (Foto Mario Pachera). Al centro, 14 settembre: l'ingresso a scuola a San Giorgio in Salici.*



**FASOLI**  
IMPIANTI

**Impianti Termoidraulici  
Civili e Industriali**

Via dell'Industria, 31 - Lugagnano (VR)  
Tel. 045 6084068



**50°**  
SINCE  
1968

[info@fasoliimpianti.it](mailto:info@fasoliimpianti.it)  
[www.fasoliimpianti.it](http://www.fasoliimpianti.it)

<https://www.ilbacodaseta.org/scuole-chiuse-le-dirigenti-di-sona-e-lugagnano-stiamo-facendo-impossibile-ma-si-poteva-restare-aperti/>

# Il Baco da Seta

Coronavirus a Sona

Scuole chiuse. Le dirigenti di Sona e Lugagnano: “Stiamo facendo l'impossibile, ma si poteva restare aperti”

Di **Francesca Tenerelli** - 24 Marzo 2021



Pandemia e scuola. **Scuole aperte o scuole chiuse.** Bambini e ragazzi privati delle relazioni sociali. Famiglie che devono rivoluzionare gli spazi domestici e gli impegni lavorativi **per gestire i figli in DAD**, ovvero la Didattica a Distanza che non si segue in aula ma ovunque ci si trovi avvalendosi di strumenti on line.

**Bambini** che in assenza della scuola vengono affidati ai nonni, che dovrebbero essere invece le categorie protette. **Ragazzi** svogliati, demotivati, che per le troppe ore passate davanti ai video faticano a dormire. Di questo **non si smette mai di parlare.** Sono argomenti centro di discussioni politiche e sociali. Realtà innegabili. Ma in tutti i



dibattiti sugli effetti collaterali della DAD si parla sempre dei **riflessi psicologici sugli studenti**.

Ho sentito parlare molto poco degli **effetti collaterali sulla didattica**. In fondo questa è la missione principale della scuola: **insegnare!**

Proprio su questo argomento vorrei fermare la mia riflessione. La scuola ha fatto capriole e salti tripli in questo anno di pandemia per **assicurare comunque il suo ruolo istituzionale e sociale**. Tutte le professioni che gravitano intorno alla scuola sono professioni **da premiare e lodare** quanto gli operatori sanitari. **I medici salvano vite e gli insegnanti formano menti**.

Il loro obiettivo è spinto da una vocazione e in questo terribile periodo non hanno esitato a rimboccarsi le maniche, ad adattarsi alla situazione e a escogitare le soluzioni migliori. Ma nessuno può negare che la scuola fatta così **non può avere lo stesso risultato** sull'apprendimento degli alunni se fosse svolta regolarmente in presenza.

Faccio un esempio: I bambini che frequentano attualmente la seconda elementare e che hanno un vuoto di presenza importante nell'anno scolastico precedente, considerando inoltre che per la scuola primaria l'anno scorso la DAD non è partita subito o comunque non viaggiava allo stesso regime con cui opera quest'anno, oggi hanno acquisito **competenze adeguate di scrittura e lettura?** Direi a fatica.

Il pregrafismo è difficile da insegnare online, le ore in DAD sono ridotte rispetto a quelle in presenza, non tutti i genitori sono in grado di sostituirsi al ruolo delle maestre. Potrei farvi riflettere anche sugli **alunni più grandi delle scuole superiori**.

Ad esempio, chi ha superato lo scorso anno scolastico **con una promozione a tavolino** senza recuperare le materie in debito oggi riesce a **sostenere il passo della classe successiva?** Purtroppo non sempre e peggio ancora può rallentare il resto della classe. Potrei fare esempi per ogni età scolare perché ogni anno scolastico ha un ruolo ben preciso nell'apprendimento degli alunni ed è innegabile che la DAD non può raggiungere gli stessi obiettivi.

Sull'argomento ho voluto confrontarmi che **le dirigenti dei due Istituti Comprensivi del Comune di Sona** e fare il punto della situazione.

**L'Istituto Virgilio di Sona** conta 710 alunni e **quello di Lugagnano** 720. In entrambi gli istituti ci sono alunni in presenza con docenti a turnazione in piccoli gruppi inclusivi per **gli alunni diversamente abili**, DSA e con bisogni educativi speciali, come

previsto dal DPCM del 2 marzo.

*"C'è stata una forte richiesta di didattica in presenza – **ci racconta la dirigente di Lugagnano Elisabeth Piras Trombi Abibatu** -. Dove si è potuto si è cercato, nel rispetto della normativa e regolamentazione anti-Covid, di accontentare tutti. A rotazione tutti gli alunni delle classi ammesse in presenza frequentano almeno una volta alla settimana la scuola, in qualche caso anche due volte alla settimana. I gruppi sono costituiti da cinque, massimo 6, studenti per aula. Attualmente due classi dell'Infanzia, una classe della Primaria e tre classi della Secondaria sono totalmente in Didattica a Distanza".*



La dirigente dell'Istituto Comprensivo di Lugagnano Piras (Foto Pacherà)

Però la didattica a distanza **non può certo essere equa**. Tanto incidono gli strumenti digitali a disposizione, le competenze informatiche personali, la territorialità di appartenenza stessa. Noi a Sona possiamo ritenerci fortunati. **Le scuole funzionano molto bene**, la connessione c'è, il tenore di vita e le risorse delle famiglie sono più che discrete. Ma è così in tutta Italia? **Purtroppo no**. Mi chiedo se la DAD arrivi a tutti gli alunni allo stesso modo o se **qualcuno si perde per strada**.

*"I docenti riescono a tenere agganciati pressoché tutti gli alunni in DAD – **mi risponde la dirigente Maria Federici dell'Istituto Virgilio di Sona** -. Certamente possono esserci situazioni di criticità, che sono attentamente monitorate e le famiglie prontamente contattate. Il*

*problema maggiore può essere la mancanza di dispositivi per una serie di diverse cause, tra le quali anche un numero elevato di figli in DAD”.*



La dirigente dell'Istituto Comprensivo di Sona Federici.  
Le scuole del territorio sono riuscite a **sostenere le famiglie maggiormente in difficoltà**? Fortunatamente sì.

*"Come Istituto ci siamo immediatamente attivati per fornire dispositivi in comodato d'uso alle famiglie che ne hanno fatto richiesta – **prosegue la dirigente Federici** -. Ad oggi abbiamo dato circa 30 computer agli alunni. In numero inferiore rispetto allo scorso anno, quando ne erano stati chiesti molti di più. Credo che le famiglie abbiano usufruito delle risorse messe a disposizione dal Comune per l'acquisto di dispositivi informatici. Colgo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale che, grazie ai fondi erogati al nostro Istituto, ci ha permesso di potenziare la connessione interna ai plessi. Infatti finora non abbiamo avuto problemi nei collegamenti da scuola a casa e viceversa”.*

Anche a **Lugagnano** la scuola ha messo a disposizione delle famiglie supporti digitali come ci racconta la **dirigente Piras**. *"Abbiamo distribuito una cinquantina di chromebook ma non sono bastati per tutti. Non è stato invece possibile dare la connettività con saponette e cubi di abbonamenti wi-fi ma non abbiamo comunque riscontrato*

*grosse criticità nella connessione”.*

Sottolineo nuovamente che **il personale docente c'è e lavora alacremente** per mantenere viva la scuola ma **le difficoltà sono tante** e chi la scuola la fa o la frequenta di certo auspica un ritorno alla presenza in aula.

Ma **era davvero necessaria questa ulteriore chiusura delle scuole?** Una chiusura che ha colpito tutti gli istituti indistintamente. A casa gli alunni di tutte le fasce d'età, asili nido e scuole materne comprese, in tutte le zone rosse. **Il Sindaco di Sona ha già dato la sua opinione contraria, proprio sulle colonne del Baco**. Pure io sono fermamente convinta che **non sia stata una scelta corretta** ai fini del contenimento della seconda ondata pandemica.

Dello stesso parere la **dirigente dell'Istituto Comprensivo di Lugagnano**: *"Personalmente, dopo tre mesi in cui non ci sono più stati casi all'interno del nostro Istituto, avrebbero dovuto diversificare le chiusure in base alla situazione pandemica del territorio. La chiusura e la messa in DAD l'avrei auspicata nel mese di novembre 2020, quando erano presenti numerosi casi tra alunni e corpo docente. Preciso che i contagi sono sempre avvenuti al di fuori della scuola e ogni qual volta l'ULSS 9 ha chiamato le classi per il tampone rapido, non sono stati trovati altri positivi tra docenti e studenti, segno che il protocollo anti-covid funziona e che tutto il personale scolastico ha lavorato egregiamente”.*

La scelta di Draghi di chiudere nuovamente le scuole, come già aveva fatto Conte a marzo dell'anno scorso, **ha gettato nello sconforto tutti**. Il traguardo di un ritorno alla vita che il Covid ha interrotto si è allontanato maggiormente perché i passi fatti contro la pandemia sembrano andare indietro anziché avanti.

*"Andare in zona rossa e attivare la DAD è stato un duro colpo, in particolare perché non si erano verificati seri problemi legati al Covid nell'Istituto. Tutto era stato gestito senza grandi criticità e gli alunni erano stati bravissimi ad interiorizzare e rispettare i protocolli di sicurezza. D'altro lato, la crescita dei contagi sul territorio ci aveva preparato ad una possibile chiusura ed eravamo pronti ad affrontarla. Auspico che si possa tornare tutti in presenza in tempi brevi, per il bene delle nostre alunne e alunni e delle loro famiglie, e che si possa recuperare quanto più possibile una dimensione relazionale normale”, spiega la Dirigente Federici* che, nonostante lo sconforto, **trova il lato positivo della situazione** e prosegue: *"Tuttavia, vorrei lanciare un appello affinché questa esperienza in DAD possa essere vista anche da altre prospettive. Questi ragazzi hanno acquisito competenze tecnologiche impensabili fino allo scorso anno e, forse, una maggiore capacità di affrontare le incognite e i repentini cambi di rotta della vita”.*

Certo, questa esperienza **li ha forgiati e li ha costretti a cercare nuove risorse personali**. A crescere e a scontrarsi con un mostro che nessuno sa sconfiggere ma visto che chiudere le scuole non ha risolto il problema un anno fa e che oggi le scuole non sono le fucine dei contagi (e non lo sono mai state) non sarebbe stato meglio lasciare agli studenti la possibilità di andare in classe?

L'istruzione, il benessere psicofisico di bambini e ragazzi, il sostegno alle famiglie, il riconoscimento del lavoro del corpo insegnante, **sono davvero merce di scambio di così scarso valore?** Non sono invece beni di prima necessità a cui è impossibile rinunciare in una società evoluta come la nostra? Io francamente penso proprio che lo siano. Mi auguro che questi quindici giorni di scuola chiusa siano gli ultimi e che **si cominci a dare il giusto peso** a quello che stiamo togliendo adesso alle generazioni future.



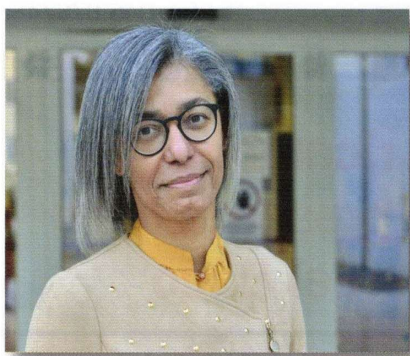
# Un nuovo anno scolastico segnato dal Covid

SCUOLA

## Il 13 settembre hanno riaperto i cancelli degli istituti comprensivi del nostro territorio. Ma non mancano i problemi



di FRANCESCA TENERELLI  
francesca.tenerelli@ilbacodaseta.org



**L**unedì 13 settembre è iniziato l'anno scolastico 2021/2022 per tutte le scuole del Veneto. Questo è il secondo anno scolastico che **inizia al tempo del Covid** e purtroppo ancora si devono affrontare le **restrizioni previste dalla pandemia**: il distanziamento, la sanificazione, l'aerazione continua delle aule, le mascherine e, da quest'anno, l'obbligo del green pass per il personale scolastico. Quest'ultimo punto ha acceso **forti discussioni** all'interno del mondo della scuola, tanto che proprio per il

primo giorno è stato indetto uno **sciopero nazionale** da alcuni sindacati minori (ANIEF e SISA): c'era dunque la possibilità che gli alunni fossero costretti a tornare a casa proprio nel giorno della prima campanella, invece presso gli **Istituti Comprensivi di Lugagnano e di Sona** le lezioni si sono svolte **regolarmente**. Entrambi gli Istituti hanno accolto gli studenti mantenendo invariati i protocolli di accesso alle scuole rispetto all'anno scorso, ovvero **ingressi differenziati a Lugagnano e ingressi scaglionati a Sona** per evitare gli assembramenti, e hanno mantenuto la proposta oraria prevista dal proprio piano di offerta formativa, anche se restano la **criticità del dormitorio per le scuole materne** (che rimane sospeso finché le norme di sicurezza contro il Covid lo richiederanno) e la **gestione della mensa e dei trasporti** che anche quest'anno subiranno limitazioni in termini di spazi e di capienza ma che comunque saranno attivi. Altro annoso problema la **mancata nomina di tutti i docenti** a causa della lenta burocrazia in merito all'assegnazione delle cattedre, problema che affligge le scuole pubbliche e pare non trovare soluzione se non quella di **ridurre l'orario scolastico** per le classi dove non è



possibile fare lezione neppure con personale supplente e questo fino all'arrivo dell'insegnante assegnato che può tardare mesi o cambiare più volte nel corso dell'anno. Sicuramente più difficoltoso l'ingresso per i genitori dei **bambini nuovi della scuola dell'infanzia** o iscritti al **primo anno di scuola primaria o secondaria** che hanno dovuto attendere le indicazioni fino a pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico, unico momento in cui le Dirigenti hanno potuto organizzare degli incontri informativi (sia in presenza che online) visto che le direttive ministeriali e gli incontri con il provveditorato, così come le prime assemblee dei collegi docenti e i consigli di istituto, si sono svolti nella settimana precedente il primo lunedì di scuola. Inoltre, fino al 31 dicembre, è **vietato l'ingresso ai plessi scolastici a chiunque sprovvisto di green pass**, personale esterno per le manutenzioni, esperti per i progetti didattici e genitori degli alunni compresi. Unico punto chiaro e univoco per il Ministero dell'Istruzione è che per l'anno scolastico 2021/2022 la **didattica in presenza** dovrà essere la norma per tutti gli alunni, grandi e piccoli. Il ricorso alla Dad dovrà essere adottato solo in **condizioni di emergenza** ma restano ancora parecchi dubbi e incertezze su come andrà questo anno scolastico, purtroppo ancora incatenato all'andamento dei contagi e alle conseguenti indicazioni strategiche messe a punto da Iss, Ministeri della Salute e dell'Istruzione, e CTS. Per permettere la presenza a tutti molte scuole di Verona e provincia hanno dovuto ricorrere a **spazi esterni** concessi dal proprio Comune o adottare tendoni per ampliare la capienza, problema che fortunatamente **non ha coinvolto le scuole del nostro territorio** che sono riuscite a sfruttare al meglio i propri spazi. A marzo 2020, con la chiusura delle scuole a causa della pandemia e la riorganizza-

zione della didattica attraverso modalità a distanza, la normalità scolastica così come la conosciamo è stata **completamente stravolta**. E anche l'anno scorso le difficoltà per insegnanti e alunni non sono mancate, con la sospensione della didattica in presenza e il **ritorno alla Dad** nel periodo del **Veneto in zona rossa**. Questo nuovo anno scolastico inizia quindi con un carico emotivo forte, quello collegato all'auspicio che la scuola possa **tornare ad un po' di normalità**, nonostante le restrizioni che ancora ci sono, rimanendo in presenza così come è iniziata. Anche se siamo in piena pandemia, se ancora non abbiamo certezze sull'evolversi della situazione, se non sappiamo quando torneremo a sentirci sicuri voglio godere di questo suono tanto atteso e rassicurante. Quale suono? **Quello della campanella**, il "driin" stridulo e penetrante che lunedì 13 settembre ha risuonato a Sona e Lugagnano, accompagnato dalle risate e dalle voci degli alunni. Simbolo di **speranza e futuro**. •

*Qui sopra, 13 settembre, primo giorno alla Anna Frank di Lugagnano.*

*Nella pagina precedente, primo giorno alle elementari di San Giorgio in Salici. Più in basso la dirigente del plesso di Sona Maria Federici e del plesso di Lugagnano Elisabeth Piras Trombi Abibatu (Foto Pachera).*

*Azienda Ortofrutticola*  
*Adamoli*

**340 1590911**  
**349 3415720**

**Via Belvedere**  
**Caselle di Sommacampagna (Vr)**

**In via Messedaglia a Lugagnano di Sona**



# Polo scolastico di Lugagnano: deserta la gara d'appalto

SCUOLA

## Slittano i lavori di ampliamento, previsti per l'inizio del 2023

di FEDERICA VALBUSA

**S**litta l'inizio dei lavori per il **secondo stralcio del polo scolastico di Lugagnano** (nella foto il rendering dell'opera), che prevede il completamento della scuola primaria, con la realizzazione dell'edificio per le **classi prime e seconde, e della mensa**, che servirà anche la secondaria di primo grado. Il bando per l'affidamento dell'intervento è infatti andato deserto. Il motivo? **Si sono alzati i costi delle materie prime**, circostanza che ha probabilmente dissuaso le ditte dal partecipare alla gara alle condizioni economiche che erano state previste solo alcuni mesi prima, peraltro con molti importi presi dai riferimenti del prezzario regionale. *“L'aumento del costo delle materie prime è un problema emerso di recente –*

*spiega il sindaco Gianluigi Mazzi –, e in particolar modo su quei materiali che sono utilizzati per strutture finalizzate al-*

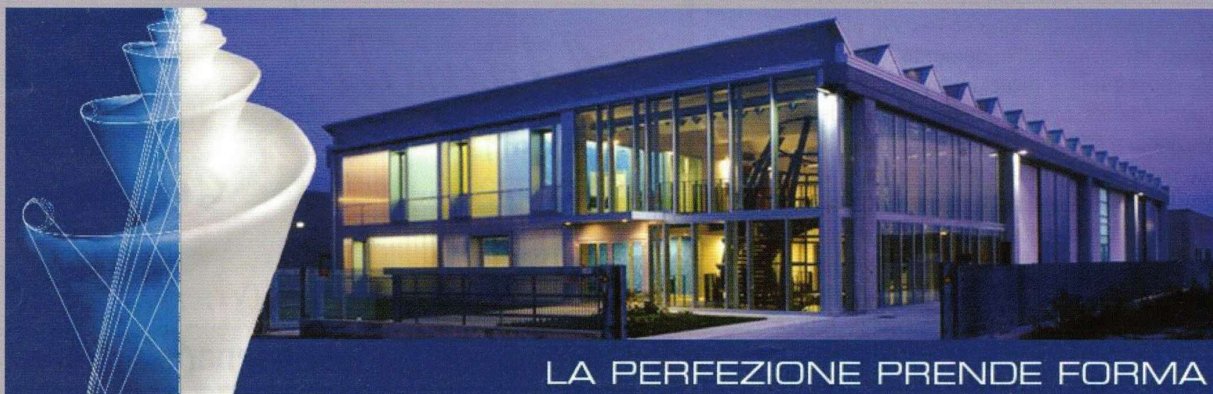
*la riduzione dei consumi e al risparmio energetico. Di questo occorrerà tenere conto d'ora in poi. C'è infatti la necessità di prevedere per opere di questo tipo quadri economici più vicini alle fluttuazioni di mercato, sempre che questo sia possibile”.* I lavori di ampliamento del polo scolastico avrebbero dovuto iniziare **fra un paio di mesi**, mentre date le circostanze si slitterà a fine anno o ai primi mesi del 2022: *“Dovremo fare una variazione di bilancio – afferma Mazzi –, aumentare del 15 per cento il quadro economico e rifare la gara”.* Il primo stralcio del polo scolastico, con la realizzazione dell'edificio che dal **2018** ospita le classi terze, quarte e quinte della primaria, aveva visto la posa della prima pietra nel marzo del **2017**. Nel settembre del **2020**, la giunta aveva approvato il **progetto definitivo** relativo ai lavori per il secondo stralcio, per una spesa prevista di **4 milioni e 155 mila euro**, mentre il progetto esecutivo è stato approvato lo scorso giugno. Il sindaco Mazzi auspicava di inaugurare l'ampliamento del polo scolastico, con il secondo edificio della primaria e la mensa, **nei primi sei mesi del 2023**, quindi prima della fine del suo mandato. Ora, a causa dello slittamento dell'inizio dei lavori, questo auspicio **potrebbe sfumare.** •



**MENON**  
LAVORAZIONI MECCANICHE

## Lavorazioni meccaniche di precisione

Via 2 giugno 16 - 37012 Bussolengo (VR)  
[www.menon.it](http://www.menon.it) – [info@menon.it](mailto:info@menon.it)



LA PERFEZIONE PRENDE FORMA